

**Fiuggi**  
Sulle terme  
la parola  
ai giudici

Giornata cruciale domani per la vicenda delle Terme di Fiuggi. Si attende la sentenza del Tar del Lazio sull'ordinanza firmata dall'ex vicesindaco per acquisire gli stabilimenti termali e le fonti. Inoltre sempre domani mattina la Corte d'appello di Roma è chiamata a pronunciarsi sulla validità del «fondo Verde» che stabiliva un diritto di Giuseppe Ciarrapico, l'imprenditore androtriano che ha in gestione le Terme comunali ad avere dal Comune una «buonuscita» di 73 miliardi. A Fiuggi fervono i preparativi per seguire in strada il capitolo giudiziario romano della vicenda. Sono stati già riempiti 6 pullman che porteranno circa 300 fiuggini a piazzale Clodio per un presidio pacifico. Intanto ieri gli otto consiglieri della lista civica «Fiuggi per Fiuggi» hanno inviato un esposto alla Pretura circondariale di Frosinone e alla Procura della Repubblica con il quale si denuncia la latitanza della maggioranza Dc-Psi Psdi. Nell'ordinanza si ricorda l'opposizione «veniva ordinata all'Ente Fiuggi il rilascio immediato dell'intero complesso idro-termale e l'inventario di tutti i beni che devono essere ceduti al Comune. Ma malgrado siano trascorsi dieci giorni dalla sua emissione non risulta ancora che siano stati presi provvedimenti per far rispettare. A chiedere a gran voce il ritorno delle Terme al comune di Fiuggi che dovrebbe gestire attraverso una società pubblico-privata, ora ci sono anche i sindaci di quattro comuni della zona: Fregene, Paliano, Acuto e Serrone. Hanno infatti firmato un appello che parte col sottolineare che le Terme sono una risorsa economica non solo di Fiuggi, ma dell'intera area, per cui chiedono che vengano realizzate le speranze anche dei loro cittadini con l'espropriazione di Ciarrapico.

Approvato ieri dalla giunta  
il provvedimento che tutela  
24mila ettari destinati a servizi  
e parchi pubblici

**Manette di cartone al cemento**

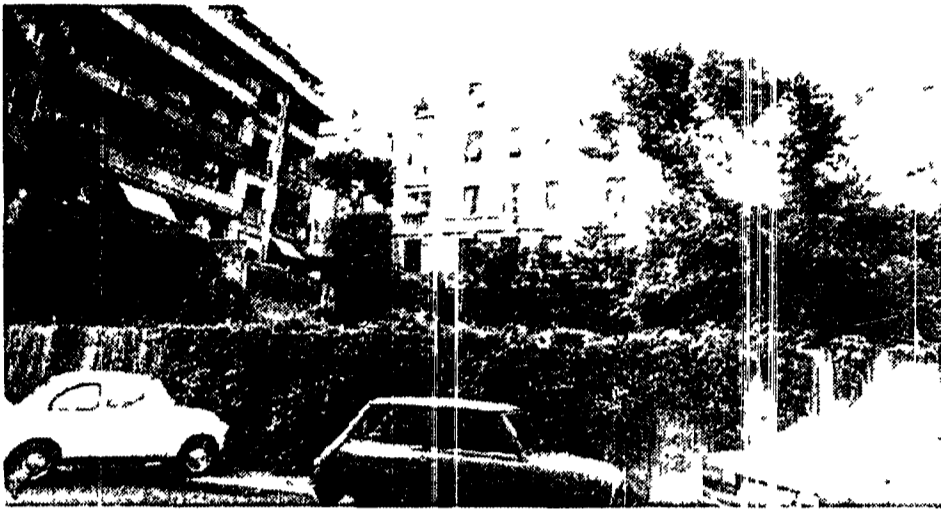
Ritornano i vincoli, ma non bastano per fermare la «corsa di cemento». La giunta dopo l'annuncio dato in mattinata dall'assessore al piano regolatore Antonio Gerace, ha adottato nel pomeriggio il provvedimento che ripropone i divieti di costruire su 24mila ettari di aree destinate a verde, servizi pubblici generali e di quartiere. Ma è stato scelto lo strumento più «debole» per difendere queste zone dall'assalto del mattone.

FABIO LUPPINO

Il vincolo arriva in orario. Dopo l'annuncio dato in mattinata dall'assessore al piano regolatore Antonio Gerace con un giorno di anticipo rispetto ai tempi indicati tre mesi fa ieri pomeriggio è arrivato anche il sì della giunta. Si tratta della riproposizione dei vincoli urbanistici decaduti ormai, nel lontano 1984. Ma sarà il consiglio comunale a dare il placet definitivo, dopo un preventivo parere regionale, alla delibera preparata dall'assessore. Slop al cemento, quindi, per 24 mila ettari destinati a verde e servizi pubblici generali e di quartiere che, in questi ultimi mesi da «svincolati» hanno alimentato gli appetiti di numerosi costruttori, tanto da far pervenire in commissione edilizia comunale piani per uffici e centri commerciali per complessivi 4 milioni di metri cubi.

Non proprio. L'assessore Gerace è stato svizzero solo nel rispetto dei tempi. La riproposizione pura e semplice dei vincoli, sia secondo molte fonti giurisprudenziali, sia se-

condo gli ambientalisti è lo strumento più «debole» in possesso dell'assessore che poteva essere adottato contro i «nuovi palazzinari». La delibera una volta divenuta esecutiva rischia di essere bocciata dal Coreco e potrebbe essere impugnata dai costruttori davanti al Tar con molta probabilità di spuntarla contro l'amministrazione capitolina. «C'è una sentenza della Corte Costituzionale - precisa Caterina Nenni ambientalista - che proibisce la riproposizione secca dei vincoli. Deve essere dimostrata l'impossibilità di ricorrere a soluzioni alternative per mantenere gli standard urbanistici. In una infelice risposta retorica alle polemiche divampate in queste settimane lo ha confermato lo stesso Gerace. «Ditemi voi - ha detto l'assessore all'urbanistica - quale provvedimento della pubblica amministrazione non è impugnabile in sede giurisdizionale e non è potenzialmente passibile di censura da parte degli organi di controllo. Non esisto-



L'area verde di Parioli minacciata dal cemento

no provvedimenti blindati a prova di sentenze e di bocciature amministrative. Non ne sono mai esistiti né mai esisteranno». In un crescendo sconcertante l'assessore democristiano ha scaricato sulle prese di posizione delle associazioni ambientaliste, a cui è stata imputata «una carenza genetica di calcio nella loro cultura», la responsabilità che giudici e controllori possano bocciare il suo provvedimento.

L'assessore poteva seguire strade certamente più sicure. In primo luogo la «promessa» variante di salvaguardia ragionata la perimetrazione (un atto dovuto in assenza di pre-

Critici ambientalisti e urbanisti  
«C'erano strade più sicure  
Al primo ricorso al Tar saremo  
di nuovo al punto di partenza»

visione di Prig) della città edificata che blocca di fatto qualsiasi speculazione in mancanza di una destinazione di piano regolatore o una delibera che trasformasse in aree agricole quindi vincolate in edificabili, le zone prive di vincolo. «Ci vuole tempo» ha detto Gerace, riferendosi alla variante di salvaguardia. «Se c'è la volontà politica e un ufficio tecnico capace - commenta l'ingegnere urbanista Italo Insolera - un provvedimento del genere si può fare a tempo di record». Sulla inattuabilità delle «aree bianche» (cui si riferiscono le zone «m» di vincolo), garantita dalla perimetrazione l'assessore è stato an-

cora più sprezzante. «L'accoglimento di questa proposta garantirebbe - ha sottolineato - una paralisi altrettanto critica dell'attività edilizia. La proposta è palesemente disorientata».

A parlare restano i fatti. Nella raffica di richieste di concessione edilizia respinte dalla commissione comunale tre hanno avuto origine dal Tribunale amministrativo regionale. Su queste il sindaco Gerace non ha in questo modo adempiuto al compito che si era assunto. E il cemento non si ferma. La corsa alla conquista di aree in periferia, spesso proprio nelle zone limitrofe al futuro Sistema direzionale orientale, si è spostata anche su quartieri consolidati da tempo.

posizione dei vincoli non pregiudica il diritto dei proprietari dei terreni a vendere. «Siamo davanti ad un provvedimento dal respiro brevissimo - ricorda Vezio De Lucia urbanista e neo consigliere regionale comunista. Con questo strumento il Tar darebbe sicuramente ragione ai proprietari e cadrebbero i vincoli. L'assessore Gerace non ha in questo modo adempiuto al compito che si era assunto».

La corsa alla conquista di aree in periferia, spesso proprio nelle zone limitrofe al futuro Sistema direzionale orientale, si è spostata anche su quartieri consolidati da tempo.

**MARTEDÌ 5 GIUGNO**  
presso la Sezione Esquilino  
via Principe Amedeo 188  
ore 17 30

**RIUNIONE DEL C.F.  
E DELLA C.F.G.**

Odg  
1) Fase costitutiva  
e rilancio dell'opposizione a Roma  
2) Elezione delle Commissioni

Relatore: Carlo LEONI,  
segretario della Federazione romana del Pci

**MARTEDÌ 12 GIUGNO ALLE 10**  
Via Buonarroti 12

**ATTIVO DEI COMUNISTI DELLA CGIL LAZIO**

**QUALE CGIL?  
IL TEMPO DEL DIRE  
E QUELLO DEL FARE**

Identità, democrazia, autonomia:  
i nodi da sciogliere  
per superare la crisi del sindacato

**MERCOLEDÌ 6 GIUGNO**  
presso la Federazione alle ore 18

**RIUNIONE  
DELLA PRESIDENZA C.F.G. E SINDACI**

Odg.  
«Esame della situazione amministrativa»

**ASSOCIAZIONE  
AUTOCOSTRUTTORI**

**QUALE FUTURO PER L'ASSETTO  
URBANISTICO DELLA PERIFERIA  
E DELLE BORGATE**

Tavola rotonda  
Mercoledì 6 giugno, ore 18

Centro interregionale  
documentazione territoriale  
via del Nazareno, 12

Partecipano  
ing Paolo BERDINI segretario sezione laziale  
Istituto naz. Ie di urbanistica  
on Robinio COSTI ass. edil. privata  
on Antonio GERACE, ass. piano regolatore  
on Renato NICOLINI, deputato capo gruppo Pci  
on Carlo PELONZI, ass. edil. pubblica  
on Enzo PROIETTI, pres. Lega regionale Coop. Mutue  
on Alberto QUADRANA, pres. Ill. com. urbanistica  
on Oreste RUTIGLIANO, gruppo Verde Campidoglio  
on Paolo TUFFI, ass. assetto del Territorio  
Tutela ambientale Regione Lazio

Coordina  
Giuliano NATALINI, pres. Associazione Autocostruttori

Le proposte dell'Associazione Autocostruttori  
- Per il recupero edilizio ed ambientale della periferia e per una nuova qualità della residenza

**Abbonatevi a**  
**L'Unità**

**Asili nido**  
In vigore  
nuova legge  
regionale

Una nuova legge regionale sugli asili nido. Varato dal consiglio della Regione Lazio il provvedimento è da ieri diventato esecutivo. In cosa consiste? «La nuova legge - spiega il comunista Anselmo Marconi vicepresidente del consiglio regionale - prevede che l'asilo nido sia un servizio socio-educativo riservato alla prima infanzia dunque anche per i bambini handicappati o minorati psichici. Viene inoltre resa obbligatoria la presenza quotidiana dell'intero organico e si potrà ricorrere alle supplenze, in caso di ferie o malattie». Altre norme contenute nella nuova legge omogeneità nell'indirizzo pedagogico ed organizzativo degli asili nido, aggiornamento permanente degli operatori, programmazione degli interventi educativi verso i bambini. Oltre a quello sugli asili nido sono allo studio anche altri provvedimenti legislativi di diffusione della pratica sportiva tra gli handicappati, inserimento dei giovani emarginati nelle cooperative di produzione e lavoro.

Dal 21 al 30 luglio la celebre festa trasteverina  
**«Il Comune non ci dà soldi?  
E «Noantri» chiamiamo gli sponsor»**

Dal 21 al 30 luglio prossimi. Potrebbe essere una gran festa e forse non lo sarà. Conferenza stampa ieri di Enrico Gasbarra, presidente della I circoscrizione, per presentare la festa trasteverina «de' Noantri». Toni «polemici» verso la giunta capitolina che, nel bilancio, non ha stanziato fondi per l'iniziativa. «Abbiamo un programma ricco, per il rilancio di questo momento di cultura popolare. Ora spenamo negli sponsor privati».

**GIAMPAOLO TUCCI**

Le nostre giacche sono di cotone, ma abbiamo gli occhi belli e lucidi abbiamo i grandi ideati, ma anche le tasche vuote. Ieri mattina, Enrico Gasbarra, androtriano presidente della I circoscrizione ha cambiato destinazione d'uso alla sua conferenza stampa. Doveva presentare l'edizione 90 della «Festa de' Noantri», l'affollato andiriventi tardestivo per le strade di Trastevere, tra banchi e bancarelle a recuperare spicchi di «autentica cultura romana popolare». Ha, al

contrario come buona parte dei suoi predecessori, parlato di una «Noantri tradita». La circoscrizione ha messo a punto un bel progetto per rilanciare la festa: iniziative culturali in testa ma alla fine ha scoperto che il bilancio comunale come lo scorso anno non stanziava fondi al riguardo. Soldi zero insomma. E allora? Allora, o intervengono gli sponsor oppure dal 21 al 30 luglio, Trastevere sarà sì illuminata a festa, ma ci saranno solo gli am-

bulanti, niente spettacoli, recitate e altro.

«Abbiamo saputo soltanto sabato - esordisce il giovane Gasbarra - che il bilancio comunale non ci viene in aiuto. Il nostro progetto era chiaro. Il consiglio circoscrizionale, con il consenso delle opposizioni, ha approvato in aprile e maggio due delibere che lanciano un bando di concorso. In pratica, stiliamo a grandi linee la fisionomia della festa, le piazze da utilizzare per le serate, con la destinazione di due aree all'artigianato. Le due processioni tradizionali, iniziative culturali, spettacoli centrali sulla idea di romanità nell'arte e nella cultura, una serata conclusiva in onore di Aldo Fabrizi». Il bando era aperto a tutte le associazioni. Chi voleva poteva chiedere di organizzare la festa. Noi avremmo valutato crediti e proposte. E ora? «A questo punto ci troviamo completamente scoperti economi-



La Festa de' Noantri a Trastevere

dalle 22 all'una mentre il nostro progetto prevedeva la chiusura fin dalle 20. La voce di donna è la conigliera comunista Paola Galbrizzi. «Era inevitabile che finissero così. Perciò noi comunisti abbiamo votato contro una parte del programma. Prevedeva l'intervento massiccio dei privati si-

gnifica in definitiva offrire un alibi alla maggioranza capitolina per non stanziare fondi. Tanto si pensa provvederanno i privati. Ma il rischio è che senza un minimo di copertura finanziaria pubblica, l'eventuale sponsor abbia meno libertà nel decidere il tipo di iniziative culturali di «Noantri».



**Moschea di Monte Antenne**  
Fra quanto  
l'inaugurazione?

E la moschea va Piano senza troppa fretta, il grande tempo alle pendici di Monte Antenne comincia a mostrare le sue forme ideate e progettata dal presidente della Biennale di Venezia l'architetto Paolo Portoghesi la moschea costituirà un punto di riferimento per le migliaia di musulmani soprattutto immigrati nordafricani. Finora i fedeli di Allah per le loro preghiere hanno potuto utilizzare solo baracche e casupole messe a disposizione da alcune parrocchie romane. Ben presto non sarà così: tra meno di un anno i lavori dovrebbero essere completati.

Tra pochi giorni i giudici emetteranno la sentenza  
**Una nuova perizia sul «canaro»  
«È socialmente pericoloso»**

«Quando uccise Giancarlo Ricci, aveva una capacità di intendere e di volere fortemente scemata». Dopo due mesi di accertamenti, gli esperti hanno depositato la perizia su Pietro De Negrì. Il «canaro» è stato riconosciuto solo «parzialmente» infermo di mente e «socialmente pericoloso». I risultati saranno adesso esaminati dai giudici della Corte d'Assise, che avevano deciso di sospendere la sentenza.

GIANNI CIPRIANI

Con una decisione inattesa e clamorosa dopo 16 ore di camera di consiglio i giudici della prima Corte d'Assise avevano scisso la sentenza e emesso un'ordinanza per richiedere una nuova perizia psichiatrica e tossicologica su Pietro De Negrì il «canaro» della Magliana che torturò e uccise l'ex pugile Giancarlo Ricci. Quando il 18 febbraio 1988 assassinò il suo rivale era totalmente incapace di intendere e di volere? La grande quantità di cocaina che «sniffò» contribuì a fargli perdere il controllo delle sue azioni? Due rispo-

ste fondamentali per stabilire se il «canaro» poteva essere considerato imputabile o meno. In dopo due mesi di accertamenti gli esperti hanno depositato i risultati. «Al momento dei fatti - hanno detto - aveva una capacità di intendere e di volere fortemente scemata. (cioè solo parzialmente infermo di mente. Quindi per gli esperti deve essere considerata «socialmente pericolosa». Ora la parola spetta nuovamente ai giudici che il prossimo 11 giugno dovranno esaminare la relazione preparata dai docenti di criminologia e

psichiatria. Nella perizia il professor Francesco Carni direttore dell'Istituto di criminologia e psichiatria forense dell'Università di Bari e il professor Aldo Pazzagli ordinario di psicologia clinica dell'Università di Firenze hanno raggiunto una «conclusione divergente da quella degli esperti che in una precedente perizia avevano definito Pietro De Negrì «totalmente infermo di mente in quanto affetto da paranoia, cronicamente intossicato da sostanze stupefacenti. Non doveva essere considerato «socialmente pericoloso». «Non sostenere la «parziale» infermità al momento dell'omicidio», i due professori hanno aggiunto che «quel quadro psichico rappresentando un disturbo strutturale è tuttora presente e sostanzialmente irrisolto». Per Francesco Carni e Aldo Pazzagli inoltre «non trova conferma l'ipotesi di una «parziale» intossicazione da sostanze stupefacenti. Infatti il ciclo finale Pietro De Negrì deve considerarsi «non socialmente pericoloso». Proprio

sulla questione dell'«infermità mentale» si era aperta una battaglia legale tra giudici e avvocati difensori. Nel marzo 1989 i difensori del «canaro» chiesero al giudice istruttore di liberare il loro assistito. Di fronte al rifiuto pre-torono ricorso al Tribunale della Libertà che con una «sentenza consenti a De Negrì di uscire dal carcere. Il pm a quel punto presentò un «contro ricorso» alla Cassazione che annullò la decisione del Tribunale della Libertà e ordinò che il «canaro» fosse rinchiuso nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. E la valutazione della personalità di De Negrì era stata l'oggetto di polemiche anche durante le udienze del processo di primo grado. Il pm nella sua requisitoria aveva chiesto l'ergastolo. I difensori la non punibilità in considerazione dell'«infermità mentale». Per la decisione clamorosa dei giudici di sospendere la camera di consiglio e chiedere un'ulteriore perizia ieri la risposta «parzialmente infermo di mente e socialmente pericoloso».

**ACEA** AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

**SOSPENSIONE IDRICA**

Per urgenti lavori di manutenzione straordinaria sulle condotte adduttrici di via delle Tre Fontane e di via Domenico Jacchini si rende necessario sospendere il flusso idrico nei suddetti impianti. Di conseguenza dalle ore 8 alle ore 22 di mercoledì 6 giugno p.v., si avrà notevole abbassamento di acqua alle utenze ubicate nelle seguenti zone:

**TRE FONTANE - EUR - TORRINO MOSTACCIANO - DECIMA**

Nella stessa giornata dalle ore 8 alle ore 18 si avrà mancanza di acqua o notevole abbassamento di pressione alle utenze ubicate in via del Corso (nel tratto compreso tra piazza Colonna e piazza Venezia), piazza di Trevi, via delle Muratte, via Minghetti, via delle Vergini, via del Maroniti, via in Arcione.

Potranno essere interessate alla sospensione anche vie circostanti a quelle indicate. Gli utenti sono pregati di provvedere alle opportune scorte.